

INTERVISTA DI LUCA CELEGHIN

# Il rap al tempo del «ghetto-chic»

COLLE DER FOMENTO, STORICOTRIO HIP-HOP, ESCE CON UN NUOVO CD, «ANIMA E GHIACCIO».

UN RITORNO AL RAP DELLE ORIGINI, DENSO DI CONTENUTI E DIVOGLIA DI COMUNICARE

«COLLE DER FOMENTO brucia ogni bandiera per necessità». Con questo manifesto si apre «Anima e ghiaccio», il nuovo disco autoprodotta del trio romano formato da Danno, Masito e Dj Baro. Un nome storico per il rap e la musica italiana tutta, che dopo oltre dieci anni di attività produce ancora canzoni piene di rabbia e di amore per la controinformazione. Canzoni che, come dicono loro stessi, sono una costante «resistenza biologica al presente».

## Le prime risposte all'uscita del disco?

Molto positive. Volevamo un disco che riflettesse la nostra maturità artistica, chi lo ascolta lo percepisce. Lo stesso vale per chi è da tempo sulla scena: Dee' mo, dj Trix, Militant A. Per noi il testo ha un valore fondante: invece di usare la scrittura del rap di oggi – che ogni due rime infila la frase ad effetto – in «Anima e ghiaccio» ci siamo rifatti al vecchio modo, che articola un discorso lungo tutta la canzone. Per questo è un disco che riflette e sancisce il passaggio da una generazione a un'altra. Un cd dalle atmosfere plumbee, cupe, perché per noi la scrittura è sempre stata una valvola di sfogo.

## Avete avuto molti compagni di viaggio.

Sì. Ci hanno lavorato i migliori produttori che ci sono in Italia, da Mr.Phil a Bonnot di



Assalti Frontali, da Don Joe a Turi, o Lou Chano e Squarta dei Cor Veleno. Il disco è un po' anche loro: in un certo senso abbiamo «compattato» una famiglia senza volerlo.

## In «Ghetto chic», parlate di una città che «per metà illumina e per metà pare una discarica». A cosa vi riferite?

È un urlo di rabbia verso chi ha perso la strada. Nell'hip-hop e nel rap, innanzitutto. «Ghetto chic» lo scriveva sui muri Sharp,

pioniere del writing americano. Intendeva dire che anche da una situazione di povertà e degrado può nascere qualcosa. Adesso invece l'immaginario del ghetto è diventato fashion, moda. Alcune marche di vestiti già dal logo fanno riferimento esplicito a questa visione «cool», spesso a comprarle è gente che del rap e dei suoi ghetti neri non sa niente. Per noi il rap è un messaggio: se dietro la sua esasperazione estetica non c'è nulla, non ci interessa. Per questo abbiamo usato la fra-

se di Fabrizio De André «Dai diamanti non nasce niente»: è un invito a non confondere il ghetto fashion con il ghetto vero, ricco di tensioni, di problemi, di sfaccettature.

## In «Pioggia sempre» parlate di padroni, banchieri e palazzinari...

L'Italia è un paese flagellato dalla cementificazione esasperata! La criminalità organizzata affonda le sue radici nell'edilizia, sugli appalti. Le banche si trincerano dietro una burocrazia che vale solo per il singolo cittadino, vittima di una continua sovrapproduzione. «Pioggia sempre» dipinge questo stato d'animo, che purtroppo non passa mai. Intanto i media cercano di criminalizzare il dissenso di chi manifesta per un modo di vivere diverso. Guarda cosa è successo a Vicenza: è stata invasa pacificamente da migliaia di persone, ma il giorno prima sembrava che si dovesse scatenare una guerra.

## In «Sorridi» parlate di chi ci «uccide a colpi di maggioranza». Quale maggioranza?

Una maggioranza che, qualunque essa sia, è sempre più «minoranza». Anche se scrivendo pensavamo a Berlusconi.

## «Anima e Ghiaccio» è un disco autoprodotta. Necessità o voglia di essere liberi?

Se avessimo trovato un accordo soddisfacente avremmo accettato. Vivremmo una situazione più comoda: oggi, per vivere, siamo anche grafici, registi, web masters e postini improvvisati! In passato, quando eravamo alla Irma Rec. o alla Virgin, le cose che ci venivano proposte erano inadeguate. Ci mandavo in posti dove non si parlava di musica: dovevamo fare i «personaggi», noi che ci siamo sempre rifiutati di vendere la nostra immagine! Così abbiamo deciso di fare da soli, nel bene e nel male. È scomodo, lungo, faticoso, ma anche bello.



PROVINCIA  
DI ROMA

Presidenza del Consiglio Provinciale di Roma

# Premio seconda edizione Tom Benetollo 2007 per le buone pratiche locali

**Tutti i Comuni e le Province d'Italia,**

che nel corso di questi anni abbiano avviato politiche di sensibilizzazione e di sostegno alle «buone pratiche locali» con particolare riferimento alle categorie: pace; diritti umani; immigrazione; solidarietà internazionale; finanza etica ed economia equo solidale; democrazia partecipata; ambiente e sviluppo sostenibile; legalità

posso partecipare scaricando il bando al sito internet:

[www.provincia.rm.it/presidenzaconsiglio](http://www.provincia.rm.it/presidenzaconsiglio)

Le domande dovranno pervenire entro le ore 12.00 del 13/04/2007 all'indirizzo [premiobenetollo@libero.it](mailto:premiobenetollo@libero.it)